



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla ENI S.p.A.
Distretto centro-settentrionale
ep_distretto_centrosettentrionale@pec.eni.com
ENI S.p.A. - Rapporti con la P.A.
eni_rapportipa@pec.eni.com

e p.c.
Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 9340] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al "Progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Ada 4" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C9.AG". Proponente: ENI S.p.A. - Distretto centro-settentrionale. Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. 37 del 10.01.2023, acquisita al prot. 6221/MiTE del 17.01.2023, la ENI S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'intervento progettuale

La presente valutazione preliminare riguarda il progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Ada 4" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi " A.C9.AG.", localizzata nel Mare Adriatico, a circa 22 km dal litorale veneto di Chioggia, in un punto dove la profondità del mare raggiunge i 24,5 m.

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Eni S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo e la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in accordo alle

ID Utente: 6783
ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2023-0030
Data stesura: 07/02/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

“Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse” di cui al DM del 15.02.2019 del Ministero per lo Sviluppo economico.

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di cui alle opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, la domanda di valutazione preliminare presentata dalla Società ENI S.p.A. è ricompresa nell'iter più generale di richiesta di rimozione della piattaforma “Ada 4” avviata mediante istanza presentata dalla Società Eni S.p.a. al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, ai sensi dell'art. 13 del sopra citato DM del 15.02.2019, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'esecuzione delle attività in oggetto.

L'art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone nello specifico che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sono trasmessi dalla Società titolare unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006.

La Piattaforma “Ada 4” è stata installata nel 1983, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sugli Studi di Impatto Ambientale, a seguito del rilascio della concessione mineraria "A.C9.AG" che costituiva approvazione del programma di coltivazione presentato, e dell'ottenimento di tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa mineraria vigente. La piattaforma, alla data della presentazione dell'istanza di valutazione preliminare, non risulta chiusa minerariamente; è programmata la chiusura mineraria ed è già stata approvata la relativa istanza, depositata con autorizzazione di Registro ufficiale U.0013336.30-04-2021.

Sostanzialmente, la Piattaforma rientra nell'Elenco delle Piattaforme e Infrastrutture da dismettere minerariamente (Aggiornamento al 31 gennaio 2023), parte a) “Elenco delle piattaforme e infrastrutture da rimuovere senza possibilità di riutilizzo” contenuta nel BUIG – Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (Anno LXVII - N. 1 del 31 gennaio 2023). Da tale elenco emerge che al 31 gennaio 2023 il Proponente non ha ancora depositato ai sensi dell'art. 13 del Decreto 15.02.19, il progetto relativo alla “rimozione della piattaforma Ada 4” al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione generale infrastrutture e sicurezza - Divisione VIII – Sezione U.N.M.I.G. dell'Italia Settentrionale, con contestuale richiesta di autorizzazione alla realizzazione delle attività di decommissioning ivi previsti.

Analisi e valutazione del progetto

Il progetto di dismissione in questione riguarda, quindi, la piattaforma monotubolare “Ada 4” (fig. 1), installata su un fondale marino di circa 24,5 m, nell'off-shore Adriatico, nel punto di coordinate geografiche Lat. 45° 10' 57,98” N - Long. 12° 35' 28,36” E. Nelle vicinanze di “Ada 4” sono presenti le due monotubolari “Ada 2” e “Ada 3” distanti rispettivamente 30,15 m e 25,7 m.



Figura 1 – La piattaforma “Ada 4” nell’ambito del campo Ada

La piattaforma è costituita da un palo esterno, alto 7,5 m, e dal tubo guida interno; l’intercapedine tra i due elementi è riempita di malta cementizia. Il tubo esterno della monotubolare è così costituito:

- Da +7.5 m sul livello del mare a -6.5 m: diametro 1500 mm e spessore 20 mm;
- Da -6.5 m a -16.5 m: transizione dal diametro 1500 mm a 2500 mm e spessore 20 mm;
- Da -16.5 m a -26.5 m: diametro 2500 mm e spessore 20 mm;
- Da -26.5 m a -40.5 m: diametro 2500 mm e spessore 25 mm.

L’imbarcadero e la sovrastruttura saranno rimossi in fase di decommissioning della piattaforma prima della rimozione della monotubolare.

Come rappresentato dal Proponente, il programma di rimozione della piattaforma, che avrà durata stimata di 18 giorni, consiste appunto nel procedere alla rimozione della piattaforma in due sezioni, attraverso taglio della struttura e sollevamento mediante utilizzo di una nave gru. Nel dettaglio, sono previste le seguenti attività:

- Pulizia degli accrescimenti marini laddove necessario;
- Preparazione e montaggio della piattaforma di lavoro, ponteggi, etc., per le operazioni di rimozione, se necessaria;
- Lavori di preparazione per la rimozione (e.g. disconnessione o messa in sicurezza delle strutture dell’imbarcadero e pianetto, installazione punti di sollevamento, etc.);
- Ove necessario, l’inserimento di eventuali elementi di rinforzo strutturale e il taglio della parte superiore del tubo guida (aggiunto dopo la chiusura mineraria);
- Taglio della monotubolare, sollevamento, rizzaggio al pontone di trasporto;
- Trasporto a terra, nel cantiere selezionato.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto si evince quanto segue.

La Piattaforma “Ada 4” è localizzata circa 22 km dalla costa, a circa 4,5 km dalla Zona di Tutela Biologica “Area Tenue Chioggia” e circa 5 km dal SIC IT 32050047 “Tegnue di Chioggia”. Le zone umide più vicine presenti lungo la costa si trovano ad una distanza dalla piattaforma “Ada 4” superiore a 20 km (“Valli di Gorino e territori limitrofi”, “Valli Bertuzzi e specchi d’acqua limitrofi” e “Valle Averte”).

Si evidenzia che la piattaforma, localizzata in acque aperte a circa 22 km dalla costa, non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica e culturale o archeologica. Inoltre, l’area di intervento non presenta criticità note per quanto attiene alla possibile presenza di elementi culturali sommersi, in quanto, i tre siti più prossimi, caratterizzati da resti di imbarcazioni di età moderna, distano dai 3,5 agli 8 km. L’intervento si può considerare migliorativo in termini di occupazione di suolo e impatto paesaggistico, nonché consentirà il ripristino dell’area alla sua originaria naturalità.

Un aspetto importante è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, mattoni, metalli, materiali isolanti e materiali da costruzione. La Società rappresenta, inoltre, che i rifiuti saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, per cui saranno identificati attraverso il codice CER e inviati a smaltimento o recupero a seconda della tipologia.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono generate essenzialmente dall’impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate nel periodo di durata delle attività, stimato, come sopra detto, in 18 giorni.

Relativamente al fondale marino, le operazioni di taglio e di rimozione della tubolare possono provocare dispersione di sedimenti e la potenziale alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del fondale e delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti stessi, limitatamente alla sola durata degli interventi da effettuarsi.

Per quanto riguarda l’ambiente idrico, le operazioni come già detto avverranno in mare aperto e la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell’ecosistema marino interessato.

Dal punto di vista dell’impatto potenziale che le attività di rimozione possono avere sulle attività di pesca, l’acquacoltura e la navigazione marittima, la Società rappresenta che seppur in un periodo temporale limitato, la rimozione della Piattaforma “Ada 4” non influenzerà né le vie di trasporto marittime attorno al porto di Chioggia o Venezia né, più generalmente, quelle dell’Alto Adriatico.

Per quanto riguarda l’ecosistema marino, la Società rappresenta che sono stati considerati i possibili effetti e disturbi al fondale marino e ai sedimenti e alla biodiversità, associati alla mobilitazione temporanea dei sedimenti di fondo e l’immissione nella colonna d’acqua sovrastante, nonché la generazione di emissioni sonore e vibrazioni prodotte dai mezzi navali, all’illuminazione notturna, all’apporto di nutrienti da scarichi idrici, alla perdita di habitat per interventi sul fondale marino. Per tali criticità, il Proponente ha previsto una serie di misure da attuare per evitare, mitigare e/o compensare gli eventuali impatti.

Si sottolinea che la Società ha elaborato, all'interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull'ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA ((indirizzi metodologici generali del 18/12/2013). La Società rappresenta che l'attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell'ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, prima e dopo le attività di rimozione.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di Emergenza Generale", di un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore" e di un contratto dedicato al "Pronto intervento ecologico".

Conclusioni

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che l'intervento di rimozione di cui trattasi non necessiti di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 o all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale nonché di tutte le misure di sicurezza delle persone e delle cose necessarie al fine della realizzazione del progetto di dismissione in questione.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)